

Sicilia



Democrat insofferenti. Fausto Raciti, Lorenzo Guerini e Davide Faraone dovranno trovare la "quadra" in questa fase particolarmente accesa

Stand by dopo l'incontro di Raciti al Nazareno

Il Pd spaccato sulle poltrone fa la conta tra Giunta e Ars

Il segretario fa i nomi dei due assessori proposti. Ma i renziani rimettono in discussione pure le presidenze di commissione

Michele Cimino
PALERMO

«Come prima, più di prima», echeggiava il ritornello di una canzoncina degli anni Cinquanta che ben s'attaglia alla disfidata tra renziani e cuperliani siciliani, anche alla luce dell'ultimo incontro tra il segretario regionale Fausto Raciti, il leader dei renziani Davide Faraone e il vicesegretario nazionale del Pd Lorenzo Guerini. «Il confronto si è svolto in un clima estremamente positivo e costruttivo. In particolare – si legge nella nota di Raciti – è stato individuato un percorso di riforme da compiere, secondo un preciso crono-programma nei prossimi sessanta giorni, partendo dall'incontro con la segreteria regionale. Si tratta di una risposta forte e decisa per il rilancio dell'attività della Regione e che verrà sostenuta e condivisa con le altre forze della coalizione dal Pd siciliano».

Una situazione in stand by, col segretario Raciti che solle-

cita il rimpasto in giunta per fare spazio al catanese Angelo Villari, vicino alla deputata Concetta Raia, e all'ex presidente della provincia di Enna Cataldo Salerno, vicino all'ex senatore Mirello Crisafulli. E in tal senso ha rappresentato a Guerini, sulla base delle indicazioni dell'ultima Direzione regionale, la complessa e delicata situazione politica siciliana e la proposta del Pd per la giunta. «Mi aspetto adesso dal partito le risposte che servono alla Sicilia, per il rilancio dell'azione politica, amministrativa e di governo».

Tutto, fuorché modifiche alla giunta di governo, avrebbe replicato Crocetta che, al momento, almeno, non sembra

Il vice segretario Guerini ha preso tempo. Nessuna dichiarazione dal governatore

Flop day

Scilabra: gli sms sono già in Procura

● Il rimpasto investirebbe anche Nelli Scilabra che Raciti vorrebbe fuori dal governo. L'assessore alla Formazione intanto ha stoppato alcune indiscrezioni in merito a sms che avrebbe inviato all'ex dirigente del suo Dipartimento Anna Rosa Corsello prima e dopo il flop day: «Qualcuno, attraverso la diffusione parziale e non integrale di alcuni scambi di sms, sta tentando di indurre una ricostruzione dei fatti non corrispondente alla realtà e del tutto manipolatoria. Ho già provveduto, due settimane fa, a trasmetterli alla Procura della Repubblica di Palermo».

aver cambiato parere rispetto a quando Raciti, appena eletto segretario regionale, lo invitò a mandare a casa gli assessori attualmente in carica, ritenendoli inadeguati ai compiti preposti. Nella "quaterna" degli assessori del Pd, Raciti avrebbe chiesto la conferma dei renziani Giuseppe Bruno e Roberto Agnello, per cui, per accontentare i cuperliani, Crocetta dovrebbe mettere alla porta Nelli Scilabra e Maria Rita Sgarlata. La proposta di Raciti, però, non sembra essere condivisa dai renziani: se di equa rappresentanza si deve parlare, il discorso si allarga all'Ars dove i cuperliani dispongono delle presidenze di ben tre delle sei commissioni: Affari Istituzionali, con Antonello Cracolici; Attività Produttive, con Bruno Marziano; Sanità con Giuseppe Digiacomo. Nel calderone entrerebbe pure una delle vicepresidenze dell'Ars, quella lasciata libera da Salvo Pogliese, che ha optato per la carica di deputato europeo. ◀

Primo round a Siracusa

Piano anti alluvioni nei territori più a rischio

Attuazione di direttive comunitarie. Individuate alcune priorità

SIRACUSA

«Un piano strategico per prevenire i rischi delle alluvioni e ridurre i pericoli per cittadini, beni culturali e attività economiche». Così l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Mariarita Sgarlata ha avviato il primo di una serie di incontri sul piano di gestione del rischio alluvioni, svoltosi ieri mattina, nei locali del Vermexio. Il vertice, con i tecnici di Comune, Dipartimento provinciale della Protezione civile e Assessorato territorio e ambiente, è servito per iniziare a elaborare il piano per l'assetto idrogeologico di Siracusa. Un piano che andrà poi messo in relazione con la pianificazione urbanistica. «L'approvazione del piano – ha dichiarato l'assessore Sgarlata – è un passaggio fondamentale sia per accedere ai finanziamenti messi a disposizione dalla Comunità europea sia perché è parte integrante di un percorso di crescita civica rivolto all'attivazione di comportamenti orientati alla prevenzione. Il nostro obiettivo è quello di legare quanto previsto dalla direttiva con la programmazione di ciascun ter-

ritorio in maniera tale da capire quali siano le esigenze primarie e in quali zone intervenire in maniera prioritaria». L'incontro di questa mattina scaturisce in particolare dal piano alluvioni che dà attuazione alla Direttiva comunitaria 2007/60 e al D.Lgs. 49/2010. La direttiva indica come prioritarie la prevenzione, la protezione e la preparazione, soprattutto in riferimento alle previsioni

L'approvazione del programma, passaggio decisivo per accedere ai finanziamenti Ue

delle alluvioni e ai sistemi di allertamento per le popolazioni.

Si punta sulla programmazione per ridurre i rischi. Insieme ai rappresentanti del Comune e della Protezione civile si è fatto in particolare il punto sulle zone che presentano i maggiori rischi: come i Pantanelli, il Villaggio Miano, l'area del fiume Anapo.

L'assessore Sgarlata, nei prossimi giorni, proseguirà il tour di incontri anche nelle altre province siciliane e nel Messinese avrà modo di confrontarsi con gli esiti di quanto si è fatto e si deve ancora fare nelle zone già devastate dal dissesto idrogeologico.



Al Vermexio. L'incontro dell'assessore Mariarita Sgarlata con i tecnici comunali e della Protezione civile

In una lite tra vicini di casa a Ispica

Si scaglia contro i vigili urbani

Agredito anche il comandante della polizia municipale

Eva Brugaletta
ISPICA

Due vigili urbani picchiati, dopo esser intervenuti a mezzogiorno in via Bellini per sedare una futile lite. Dissensi fra vicini di casa hanno scatenato l'ira dell'operaio 45enne Sergio Campailla, il quale ritenendosi vittima incompresa dei due vigili, ha prima piazzato una sberla in faccia e, poi, per completare l'opera, ha assestato un calcio a Lucia Rocuzzo, comandante della Polizia municipale. E nella concitazione del momento,

nel tentativo di proteggere il suo comandante, è rimasto coinvolto anche l'ispettore Biagio Zocco, colpito da Campailla.

Considerato il precipitare degli eventi, Rocuzzo e Zocco hanno chiesto l'intervento dei carabinieri della locale Stazione che si sono precipitati in via Bellini a soccorrere i colleghi, traendo in arresto l'aggressore, che si trova ora agli arresti domiciliari, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, quindi, in attesa d'esser interrogato.

Deve rispondere delle accuse di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

I vigili Rocuzzo e Zocco si sono recati al pronto soc-

corso dell'ospedale Maggiore di Modica con la macchina di servizio per farsi medicare. I sanitari, nel riscontrare le contusioni hanno riportate dai due, hanno formulato una prognosi di quattro giorni per entrambi.

Insomma, un episodio di ordinaria follia quello vissuto ieri a Ispica dai due ispettori della Polizia municipale. L'ira funesta di Campailla pare non sia solo scaturita dal sole allo zenit, o dalla collera cagionata da una fragile personalità, ma da una preoccupante mancanza di fiducia nelle istituzioni. Se ne saprà di più dopo l'interrogatorio cui sarà sottoposto nelle prossime ore. ◀

SINDACATI CONTRO IL GOVERNO: DOPO LE DENUNCE, C'È DA COSTRUIRE

Bernava (Cisl): basta con le "pupiate"

Anche la Cgil da Enna parla di bilancio fallimentare

PALERMO

«Il presidente Crocetta inventa un altro "scandalo" sul funzionamento delle partecipate per far parlare della sua rivoluzione mai avvistata nei radar della società siciliana. Un governo non si limita all'ennesima inchiesta interna né a passare gli esiti dei controlli alla magistratura ordinaria e contabile, ovviamente dopo averli forniti alla stampa. Controlli e inchieste interne, se vere e serie, servono al governo a ridurre numero e costi insostenibili e cacciare via tutti quei dirigenti ben pagati dall'amministrazione che hanno omesso controllo e vigilanza». Lo dice il segretario regionale

della Cisl, Maurizio Bernava che in una sua nota va giù pesante contro il governo: «Basta "pupiate" e annunci, senza azioni e cambiamenti conseguenti, dopo due anni e decine di richieste ufficiali con manifestazioni pubbliche, almeno da parte della Cisl, con richieste di aggredire gli sprechi in tutto il sistema amministrativo della Regione». Per Bernava occorre «attrezzarsi per controllare la spesa in tempo reale. Serve un unico piano coordinato, tra Regione, enti locali e partecipate per sposta-

Inchieste interne, se vere e serie, portino a cacciare via i dirigenti ben pagati che non hanno controllato

re risorse a favore del lavoro produttivo e risanare il debito. Adesso si fa finta di scoprire gli omessi controlli e gli sprechi nelle partecipate; e invece di governare si fa finta di giocare al gatto e al topo. Spiace registrare un inconcludente attivismo solo mediatico su temi che sono vitali per la ripresa economica, lo sviluppo e il la-



Il sindacalista. Maurizio Bernava, segretario Cisl

voro. Una impertinente inconcludenza che ci costringerà a mobilitarci».

Da Enna si fa sentire anche il segretario siciliano della Cgil Michele Pagliaro all'apertura dell'esecutivo sindacale: «Il flop del Piano giovani è uno dei tanti di un governo regionale che in tema di sviluppo, lavoro e riforme continua ad avere un bilancio fallimentare. La Cgil ritiene che un'inversione di rotta non sia più rinviabile, perché la situazione sta precipitando». Piano giovani, riforme della formazione professionale e dei Centri per l'impiego, legge sul diritto allo studio, riforma delle Province, qualificazione della spesa pubblica: sono alcuni dei temi su cui la Cgil registra il nulla di fatto della Regione e su cui incalzerà da subito il governo con iniziative sindacali. ◀

Al "Cannizzaro" di Catania

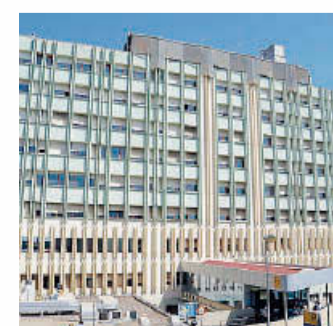
Espiante multiorgano Donatrice una paternese

Beneficiari pazienti ricoverati all'Ismett e un piemontese

Salvatore Caruso
CATANIA

Un prelievo multiorgano è stato eseguito all'ospedale Cannizzaro di Catania, donatrice una donna di 62 anni V.M.S. originaria di Paternò, deceduta la settimana scorsa nello stesso ospedale, riforma delle Province, qualificazione della spesa pubblica: sono alcuni dei temi su cui la Cgil registra il nulla di fatto della Regione e su cui incalzerà da subito il governo con iniziative sindacali. ◀

seguito dell'autorizzazione espressa dai familiari sulla donazione degli organi, è stata eseguita durante la notte la complessa operazione di prelievo di polmoni, fegato, reni e cornee. L'espiante ha permesso di salvare la vita di altre perso-



L'ospedale. Al "Cannizzaro" la donatrice è morta per un'ischemia

ne anche fuori dalla Sicilia: i polmoni, infatti, sono stati prelevati da un'équipe dell'ospedale Le Molinette di Torino, appositamente giunta dal Piemonte, e trapiantati su un 64enne, come ha fatto sapere l'azienda ospedaliera torinese in una lettera di ringraziamento rivolta all'équipe di Rianimazione del Cannizzaro e al Centro nazionale trapianti. Chirurghi dell'Ismett di Palermo sono intervenuti per prelevare il fegato ed entrambi i reni della donatrice; le cornee sono state prelevate dall'équipe di Oculistica dell'Azienda Cannizzaro e trasferite alla Banca degli occhi di Palermo. ◀

Le cornee prelevate dall'équipe di Oculistica e trasferite alla Banca degli occhi di Palermo